



Questa nuova pubblicazione settimanale dell'Ufficio Studi ANIA si propone di fornire un aggiornamento più serrato sulle implicazioni della pandemia Covid-19 sugli scenari economici, sui mercati finanziari e delle materie prime. La struttura del contributo rimarrà volutamente flessibile, alternando la descrizione dell'outlook globale, quando disponibile, a focus più o meno mirati sull'argomento, per meglio adattarsi ai profondi mutamenti degli scenari che verosimilmente ci attendono.

Gli scenari economici

Sono ormai quasi quattro miliardi di persone nel mondo, in oltre 90 paesi, interessate da misure di distanziamento sociale. Nella maggioranza dei paesi industrializzati, con la rilevante eccezione degli Stati Uniti, le misure prevedono un lockdown totale, che limita il movimento di gran parte della popolazione e l'attività produttiva in molti settori non ritenuti essenziali.

È previsto che queste misure, considerate necessarie dalla quasi totalità degli economisti al fine di contenere il contagio, incideranno in forma immediata e in modo estremamente severo sulla crescita globale.

Il PIL di tutti i paesi del G7, il club dei sette paesi più industrializzati, registrerebbero profonde contrazioni già a partire dal primo trimestre dell'anno in corso. L'*Economist Intelligence Unit* (EIU), una società di consulenza economica collegata con la rivista britannica *The Economist*, stima una contrazione del PIL degli Stati Uniti nel primo trimestre dell'1,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2019 e di quasi il 6% il trimestre successivo. La contrazione è prevista essere ancora più severa per i paesi europei. In Francia il PIL dovrebbe ridursi del 2% nel primo trimestre e del 10% nel secondo; in Germania del 3% e del 10%, rispettivamente e in Italia del 5% e del 10%. Fuori dall'Unione Europea, si registrerebbero contrazioni di analoga entità nel Regno Unito, mentre sarebbero più contenute in Canada e quasi nulle in Giappone.

Le prospettive dell'economia mondiale – Paesi del G7(*)			
	IV Trim 2019	I trim 2020	II trim 2020
Canada	0,1	-0,3	-4,5
Francia	0,8	-2,0	-10,0
Germania	0,0	-3,0	-10,0
Italia	-0,3	-5,0	-10,0
Giappone	-1,8	-0,5	-0,4
Regno Unito	0,0	-1,4	-9,3
Stati Uniti	0,5	-1,3	-5,9

(*)Var. % rispetto al trimestre precedente. Fonte: *Economist Intelligence Unit*, apr. 2020

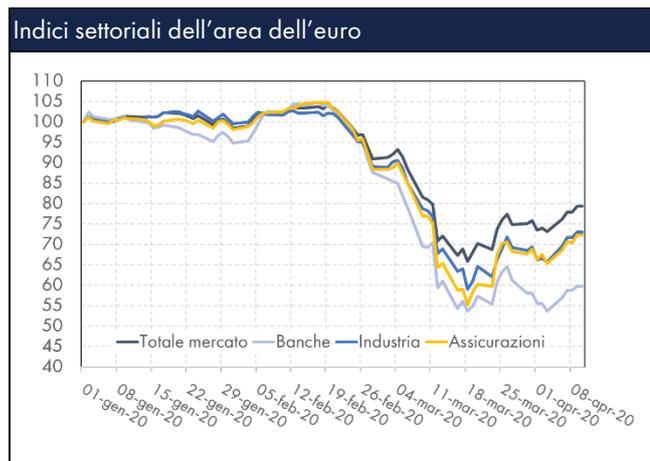
Quanto ai paesi emergenti raggruppati nell'aggregato BRICS, si nota una maggiore variabilità delle stime. In Cina, paese nel quale sembra che l'epidemia sia tornata sotto controllo, alla profonda caduta dell'output nel I trimestre (-10,9%) dovrebbe seguire un rimbalzo di entità quasi analoga. In India, dove invece le misure di contenimento sono state applicate solo di recente, il PIL dovrebbe continuare a crescere nel primo trimestre (+5,0%) e crollare nel successivo (-9,3%).

Le prospettive dell'economia mondiale - BRICS (*)			
	IV Trim 2019	I trim 2020(**)	II trim 2020
Brasile	0,5	-1,0	-11,0
Cina	1,4	-10,9	9,2
India	1,2	5,0	-9,3
Russia	0,4	-0,1	-10,5
Sud Africa	-0,3	-3,0	-7,7

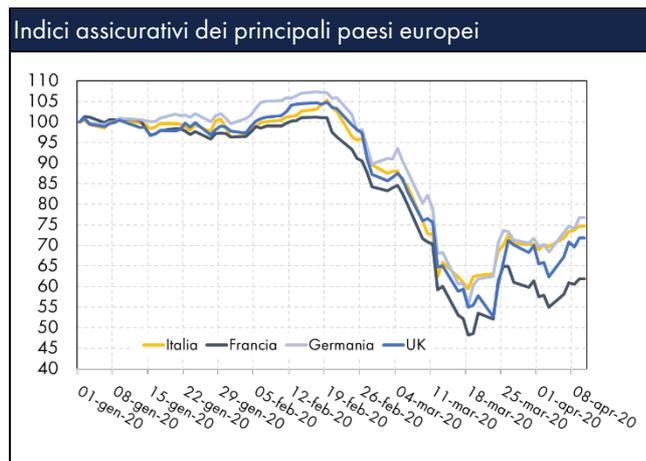
(*)Var. % rispetto al trimestre precedente. Fonte: *Economist Intelligence Unit*

I mercati finanziari

Il 10 aprile l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato un incremento dell'8,4% rispetto a 7 giorni prima; dal 1° gennaio l'indice ha segnato una flessione del 20,7%. L'indice relativo al settore bancario ha segnato l'aumento più significativo +11,2% (-40,3% da inizio anno). I comparti industriale e assicurativo hanno segnato incrementi analoghi nell'ultima settimana (+11,0% e +10,7%, rispettivamente; -27,0% e -27,7% da inizio 2020).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

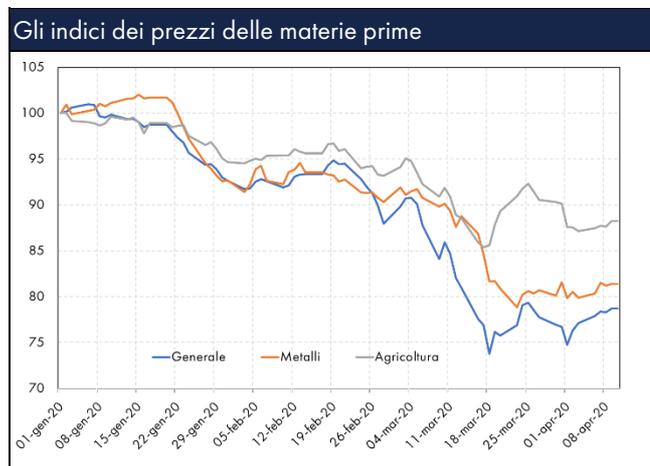
Il confronto internazionale sulla performance del comparto assicurativo in borsa mostra aumenti negli indici settoriali in tutti i principali paesi negli ultimi 7 giorni: l'indice italiano è cresciuto del 7,0% (-25,3% dal 1° gennaio 2020); +15,1% nel Regno Unito (-28,2%); +12,6% in Francia (-38,1%); +12,8% in Germania (-23,2%).

Il 10 aprile gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,34%) erano pari a 194 bps per l'Italia, 65 bps per il Regno Unito, 113 bps per la Spagna e 45 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, una sterlina 1,25 dollari.

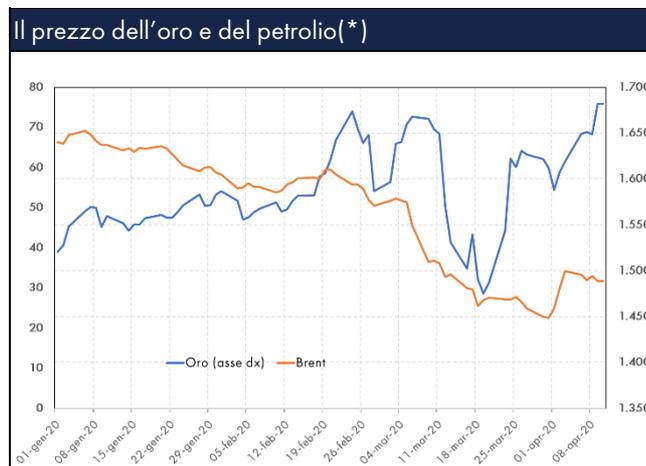
Le materie prime

Si registrano rialzi anche nell'andamento delle materie prime. L'indice generale è cresciuto tra il 3 e il 10 aprile del 2,1% (-21,3% da inizio anno). L'indice dei metalli ha segnato a sua volta un aumento dell'1,9% (-18,6% dal 1° gennaio 2020), mentre l'incremento dei beni agricoli è stato dell'1,3% (-11,8%).

Prosegue la flessione del prezzo del petrolio, dopo il rimbalzo registrato la scorsa settimana, tra il 3 e il 10 aprile il prezzo del petrolio Brent è sceso a 31,7 dollari (a inizio anno era pari a oltre 65 dollari). Si registra un forte rimbalzo nel prezzo dell'oro che il 10 aprile si avvicinava a 1.700 dollari l'oncia (1.500 dollari il 1° gennaio).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv